GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 26 FEBBRAIO — NUM. 48

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — *Nomine e promozioni.*
Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*
RR. decreti *nn. 1903, 1904, 1905 (Serie 3ª), coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di San Vittore del Lazio, San Marzano di San Giuseppe e Castelliri.*
Ministero dell'Interno — *Avviso ai cittadini italiani che si recano nella Repubblica Argentina per esercitarvi professioni liberali.*
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — *Avviso di concorso a due posti di studio all'estero per acquistare speciali conoscenze pratiche alla direzione di stabilimenti industriali per la fabbricazione dello zucchero.*
Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Camera dei deputati: *Resoconto sommario della seduta del 25 febbraio 1884.*
Scienza lettere ed arti — *La stampa periodica in Italia.*
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si compiacque fare le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad uffiziale:

Vaccà comm. prof. Luigi, rettore della R. Università di Modena.
De Leva comm. prof. Giuseppe, id. di Padova.
Toscani cav. Davide, professore di medicina legale nella R. Università di Roma.

A cavaliere:

Secondi comm. prof. Riccardo, rettore nella R. Università di Genova.
Evola sac. dott. comm. Filippo, prefetto della biblioteca nazionale di Palermo.
Carruccio cav. Antonio, professore ordinario nella R. Università di Roma.
Cerruti cav. Valentino, id. id. id.
Vivanet cav. Filippo, professore nella R. Università di Cagliari e ff. di R. commissario pei musei e per gli scavi in Sardegna.
Fabris dott. cav. Antonio Maria, bibliotecario della biblioteca della R. Università di Padova.
Chilovi cav. Desiderio, bibliotecario della biblioteca Marucelliana di Firenze.
Rossi abate cav. Luigi, bibliotecario della biblioteca universitaria di Modena.
Spallanzani dott. cav. Pellegrino, professore titolare nell'Istituto tecnico di Reggio Emilia.
Tacchi cav. Ulisse, professore e direttore della R. Scuola normale di Pisa.
Labonia cav. Francesco, professore e direttore della Regia Scuola normale femminile di Camerino.
Toldo cav. Luigi, preside del R. Liceo di Piacenza.
Guesotto cav. Ferdinando, professore titolare nel R. Liceo di Padova.
Casari cav. Francesco Angelo, preside rettore del R. Liceo ginnasiale e Convitto nazionale di Reggio Calabria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio

Con decreto del 9 dicembre 1883:

A cavaliere:

Pellegrini Giuseppe, professore per la lingua italiana di S. A. R. la Principessa Isabella di Baviera.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 23 dicembre 1883:

A cavaliere:

Isnard Roberto, già professore titolare di 2ª classe della soppressa scuola di marina.
Prasca cav. Stefano, id. id. id.
Sgarallino Andrea, maggiore in ritiro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 16, 20 e 23 dicembre 1883:

A grand'uffiziale:

Lampertico comm. Fedele, senatore del Regno.

A commendatore:

Renazzi cav. Emidio, consigliere comunale di Roma.

Ad uffiziale:

Centorbi dott. cav. Vincenzo, assessore municipale di Caltagirone (Catania).
Guariglia ing. cav. Antonio, sindaco di Lecce.

A cavaliere:

Bossi nob. Giuseppe, sindaco di Lomnago (Como).
Piscopo Luigi, consigliere provinciale di Avellino.

Mangili Enrico, da Milano.
Ciravegna avv. Luigi, stenografo alla Camera dei deputati.
Politi Giuseppe, sindaco di Chiusdino (Siena).
Ghirlanda-Silva conte dott. Carlo, di Milano.
Rainoni dott. Paolo, già sindaco di Paderno (Milano).
Redaelli Cesare, sindaco di Befana Brianza (Id.).

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 31 dicembre 1883:

A commendatore:

Feri cav. Gaetano, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Firenze.

A cavaliere:

Gobbo Pietro, avvocato, residente a Firenze.
Muratori avvocato Pietro, direttore del periodico *Sinossi Giuridica*.
Verona avv. Ernesto, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1883 e 10 gennaio 1884:

Ad uffiziale:

Bianchi cav. Giuseppe, ragioniere geometra di 1ª classe del Genio, testè collocato a riposo.
Bo cav. Andrea, id. id. id., id.

A cavaliere:

Valente Gio. Battista, capotecnico principale di 3ª classe d'artiglieria, collocato a riposo con decreto 10 gennaio 1884.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 13 gennaio 1884:

A commendatore:

Friedlander cav. Ettore, direttore dell'Agenzia Stefani in Roma.

A cavaliere:

Dinucci Francesco del fu Alessandro, da Lucca.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto dell'11 gennaio 1884:

A cavaliere:

De Rensis Alberto, sottotenente di vascello.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 6 e 17 gennaio 1884:

A grand'uffiziale:

Ricci comm. Agostino, maggiore generale comandante in 2° il corpo di stato maggiore.

Ad uffiziale:

Escard cav. Stanislao, tenente colonnello nella riserva (arma di fanteria).

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 20 gennaio 1884:

A cavaliere:

Facio Carlo, amministratore della Cassa di risparmio di Orano.
Gavioli Anselmo, industriale italiano in Parigi.
Anatra Angiolo del fu Angiolo, commerciante italiano in Odessa.
Liberati Magnani Giocondo, italiano, dimorante in Costantinopoli.
Ninci avv. Goffredo, consigliere delle scuole italiane in Alessandria d'Egitto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 3 gennaio 1884:

A cavaliere:

La Porta Giuseppe, di Girgenti.
Pignataro Giuseppe, di Girgenti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1903** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Vittore del Lazio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cervara, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Vittore del Lazio ha 208 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Vittore del Lazio è separato dalla sezione elettorale di Cervara, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1904** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Marzano di San Giuseppe per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sava, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Marzano di San Giuseppe ha 145 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Marzano di San Giuseppe è separato dalla sezione elettorale di Sava, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1935** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castelliri per la sua separazione dalla sezione elettorale di Isola del Liri, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castelliri ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelliri è separato dalla sezione elettorale di Isola del Liri, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3º Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Ad opportuna norma dei cittadini italiani i quali si recano nella Repubblica Argentina, per esercitarvi professioni liberali, si rende noto che essi devono sottostare alle seguenti condizioni:

1º Subire un esame di idoneità, per essere ammessi al quale si è tenuti a presentare regolare domanda accompagnata dal relativo diploma, vidimato da un console argentino;

2º Produrre la ricevuta di avere soddisfatto al fisco della Repubblica l'importo della tassa di ammissione, che ammonta a lire 500;

3º Conoscere la lingua spagnuola, nella quale il detto esame deve essere dato. (5)

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per due posti di studio all'estero, a favore di giovani che desiderano di acquistare speciali e compiute conoscenze teoriche e pratiche per la direzione in Italia di stabilimenti industriali di fabbricazione dello zucchero.

Per essere ammessi al concorso è necessario che i candidati presentino la domanda corredata di questi documenti:

a) Atto di nascita;

b) Atto di cittadinanza italiana;

c) Certificato d'immunità penale;

d) Diploma di ingegnere industriale o d'ingegnere civile, o laurea nelle scienze fisico-chimiche, o nelle scienze agronomiche.

Il concorso si fa per esame; ma si tien conto anche dei titoli.

Le prove sono scritte ed orali e versano sulle seguenti materie:

1. Elementi di meccanica, di costruzioni e di disegno, applicati all'industria;
2. Chimica tecnologica;
3. Chimica analitica nei suoi rapporti con la coltivazione delle piante saccarifere e con la industria della estrazione dello zucchero;
4. Lingua francese o tedesca.

Gli studi teorico-pratici durano due anni consecutivi; e per tutto questo tempo gli eletti riceveranno lire duecento mensili dal Ministero, che pagherà altresì le spese di un viaggio di andata e di ritorno, e inoltre darà loro un assegno straordinario di lire 700 per fare due viaggi d'istruzione, visitando stabilimenti industriali fuori del paese ove gli eletti compiono i loro studi.

Nell'intervallo tra un periodo e l'altro di attività dell'industria, essi debbono frequentare una Scuola speciale; e il Ministero, ove occorra, provvederà a pagar le tasse di iscrizione.

Le domande d'ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura), non più tardi del dì 31 marzo 1884.

Roma, 24 febbraio 1884.

Il Direttore Generale: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con RR. decreti del 24 gennaio 1884:

Gonfiantini dott. Francesco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe;
Vittorelli dott. Iacopo, id. id. id., id. id.;
Concordi dott. Antonio, id. id. id., id. id.;
De Cassis dott. Giovanni, id. id. nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale;
De Mari dott. Nicola, id. di 3ª classe id., id. id.;
Chiaro dott. Carlo, id. id. nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe;
Muscianisi dott. Filippo, id. id. id., id. id.;
Vitalba dott. Leonardo, id. id. id., id. id.;

Auceschi dott. Edoardo, id. id. nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale;
Asioli dott. Adolfo, id. id. id., id. id.;
Frola dott. Riccardo, id. id. id., id. id.;
Pino-Bartolomeo dott. Filippo, id. id. id., id. id.;
Santini dott. Cirillo, id. id. id., id. id.;
Veniali Attilio, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe;
Galdi Gaetano, segretario id. nell'Amministrazione provinciale, id. id.;
Zanotti Michele, id. id. id., id. id.;
Berruti Giuseppe, id. id. id., id. id.;
D'Avvocato Gilberto, id. id. id., id. id.;
Mazzei Francesco, id. id. id., id. id.;
Galatro Pasquale, id. id. id., id. id.;
Gazzera Guglielmo, id. id. id., id. id.;
Arnaud Giacomo, id. id. id., id. id.;
Fauda Marco, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Repetti Giovanni, id. id. id., id. id.;
Greco Gennaro, id. id. id., id. id.;
D'Argenio Ferdinando, id. id. id., id. id.;
Forte Matteo, id. id. id., id. id.;
Leoni Filomeno, id. id. id., id. id.;
Genin avv. Augusto, id. id. id., id. id.
Nannini avv. Silvio, id. id. id., id. id.;
Nudi dott. Edoardo, id. id. id., id. id.;
Reggio marchese dott. Gustavo, id. id. id., id. id.;
Marchiandi dott. Serafino, id. id. id., id. id.;
Prandi dott. Francesco, id. id. id., id. id.;
Mazzarolli dott. Antonio, id. id. id., id. id.;
Martello dott. Francesco, id. id. id., id. id.;
Marchetti dott. Antonio di Filippo, sottosegretario id., nominato segretario di 3ª classe;
Cesarini Sforza c.te dott. Lotario, id. id., id. id.;
Battolla dott. Alberto, id. id., id. id.;
Martino dott. Sigismondo, id. id., id. id.;
Baldini dott. Enrico, id. id., id. id.;
Mercuri dott. Francesco, id. id., id. id.;
Paganini dott. Achille, id. id., id. id.;
Ascoli dott. Lionello, id. id., id. id.;
Cossu Cossu dott. Francesco, id. id., id. id.;
Carraro dott. Attilio, id. id., id. id.;
De Lachenal avv. Luigi, id. id., id. id.;
Moretti dott. Giulio Cesare, id. id., id. id.;
Gromò Losa di Ternengo avv. Ignazio, id. id., id. id.;
Palombi dott. Guido, id. id., id. id.;
Parisini dott. Giovanni, id. id., id. id.;
Gallavresi dott. Emilio, id. id., id. id.;
Marcialis dott. Luigi, id. id., id. id.;
Bartolini dott. Domenico, id. id., id. id.;
Gajeri dott. Enrico, id. id., id. id.;
Milanesi dott. Agostino, id. id., id. id.;
Sorce dott. Giuseppe, id. id., id. id.;
Miotti dott. Antonio, id id., id. id.;
Bertagnoni dott. Ettore, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1884:

Castiglioni dott. Gustavo, alunno per la carriera amministrativa nella Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario;
Tortora dott. Giuseppe, id. id., id. id.;
Guadagnini dott. Luigi, id. id., id. id.;
Crescitelli dott. Carmine, id. id., id. id.;
Ciliberti dott. Tommaso, id. id., id. id.;
Palumbo dott. Emilio, id. id., id. id.;
Rispoli dott. Ernesto, id. id., id. id.;
Riberi dott. Luigi, id. id., id. id.;
Ricci dott. Ottavio, id. id., id. id.;
D'Amati dott. Vincenzo, id. id., id. id.;
Sylva dott. Domenico, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1884:

Pigafetta Alessandro, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;
Galbo Valentino, id. id. id., id. id.;
Morosini Luigi, id. id. id., id. id.;
Sciolla Stefano, id. id. id., id. id.;
Turchi Garattoni Angelo, id. id. id., id. id.;
Gennari Pietro, id. id. id., id. id.;
Puccioni Socrate, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe;
Besson Angelo, id. id. id., id. id.;
Bistolfi Carlo, id. id. id., id. id.;
Moretti Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Weber Alessandro, id. id. id., id. id.;
Vestri Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Alagna cav. Francesco, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1884:

Mattei Adolfo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe in seguito ad esame;
Baldi Vincenzo, id. di 1ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 24 gennaio 1884:

Salmi Alessandro, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1884:

Burgarella Antonino, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe;
Piccirilli Camillo, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1884:

Dell'Acqua Roberto, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe;
Veneziani Luigi, id. id., id. id.

Con R. decreto del 13 gennaio 1884:

Turina Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto del 27 gennaio 1884:

Formilli Gaetano, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1884:

Mancini Davide, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;
Zinaghi Pietro, id. id., id. id.;
Marsilii Berardo, id. id., id. id.;
Tucci Alfonso, id. id., id. id.;
Norrito Giacomo, id. id., id. id.;
Tucci Raffaele, id. id., id. id.;
Gori Icilio, id. id., id. id.;
Zerboni Giovanni Battista, id. id., id. id.;
Gaeta Giovanni, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1884:

De Piccoli Pietro, alunno d'ordine nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe;
De Gennaro Francesco, id. id., id. id.;
Vischi Giuseppe, id. id., id. id.;
Bettio Marzio, id. id., id. id.;
Guttilla Mario, id. id., id. id.;
Porrà Raffaele, id. id., id. id.;
Aymini Leonardo, id. id., id. id.;
D'Alia Marco, id. id., id. id.;
Viglione Gaetano, id. id., id. id.;
Fabiani Francesco, id. id., id. id.;
Di Chiara Antonio, id. id., id. id.;
Ruscelloni Orazio, id. id., id. id.;
Pinna-Fara Gavino, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1884:

Banchi comm. Luciano, archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe;

Vedovi cav. Tito, archivista di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Bertolotti cav. Antonino, id. id., id. id.;
Carnesecchi Carlo, sottoarchivista di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Faraglia cav. Nunzio, id. id., id. id.;
Amadei Alberto, sottoarchivista di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Vaccarone avv. Luigi, id. id., id. id.;
Starabba Raffaele, archivista di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 21 febbraio della Camera dei comuni, lo *speaker* ha letto una lettera del signor Bradlaugh, nella quale quest'ultimo si impegna a non presentarsi alla Camera per prestare giuramento, fino a che i tribunali non avranno presa una decisione sui passi che egli ha fatto recentemente alla Camera per prestare giuramento.

Sir Stafford Northcote, conforme ad una decisione presa in una riunione di conservatori la mattina stessa, ha domandato che si adottassero nuovamente le risoluzioni votate l'11 febbraio. Queste risoluzioni non autorizzavano il signor Bradlaugh a prestare giuramento, e gli interdicevano l'ingresso alla Camera fino a che non si fosse impegnato a non turbare le discussioni.

Il signor Gladstone ha combattuto questa mozione, dicendo che la Camera, prima di adottare nuove risoluzioni, farebbe meglio di attendere la decisione dei tribunali.

Dopo una lunga discussione, la mozione Northcote è stata approvata con 226 contro 172 voti.

Interrogato nella stessa seduta dal signor Campbell, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri rispose che sei artiglieri egiziani hanno presentato al kedivé una petizione, nella quale dichiarano che non desiderano di accompagnare gli inglesi nè al Sudan nè altrove, se non hanno alla loro testa degli ufficiali mussulmani. Questo incidente, aggiunse l'oratore, non ebbe nessuna conseguenza.

Il signor Mac Iver interrogò poi il governo per sapere se esistono negoziati colla Francia per la conclusione di un trattato di commercio.

Lord Fitz Maurice, a nome del governo, rispose negativamente.

Il banchetto dell'Associazione della Camera di commercio ebbe luogo il 20 corrente a Westminster, al Palace-Hôtel, sotto la presidenza del deputato signor Monk.

Fra i convitati erano i signori de Lesseps, Waddington, Richard Waddington, Childers, Carlingford, lord Fitz Maurice e parecchi altri membri del Parlamento.

Proponendo un brindisi in onore dell'amico e congiunto suo, ambasciatore di Francia, il signor Monk espresse gran soddisfazione per le cordiali relazioni esistenti tra la Francia e l'Inghilterra.

Il signor Waddington constatò l'accoglienza espansiva che gli venne fatta. Tale accoglienza è una riprova della simpatia che si nutre non soltanto per lui, ma anche per la Francia. « Da quando, dopo trentacinque anni di assenza, tornai a Londra, disse il signor Waddington, nulla mi è sembrato così straordinario quanto lo sviluppo del commercio inglese. »

Egli si rallegrò di vedere nomi inglesi e francesi associati in molte grandi imprese. Questo, a veder suo, è un presagio per l'avvenire, e contribuirà a mantenere la pace e la cordialità fra i due grandi paesi occidentali dell'Europa.

Lord Carlingford, rispondendo ad un *toast*, portato al ministero, dopo avere parlato a lungo degli affari interni, conchiuse salutando il signor de Lesseps come uno dei più illuminati, energici ed abili contemporanei.

Espresse poi il piacere di udire il signor Waddington parlare dell'amicizia e del buon volere della Francia verso l'Inghilterra. Non c'è maggiore fortuna da augurare di quella del mantenimento di una cordiale amicizia tra la Francia e l'Inghilterra.

Il signor Norwood, deputato, brindò alla salute del signor de Lesseps. « Se fra gli inglesi possono esistere divergenze di opinioni riguardo al canale di Suez, non ne esiste però alcuna circa i sentimenti di rispetto che tutti gli inglesi come i francesi portano al signor de Lesseps.

Poi parlò il signor de Lesseps. Egli ringraziò della accoglienza fattagli, e tratteggiò poi l'attuale situazione della questione del canale. Salutò con piacere la prospettiva della ammissione di nuovi membri inglesi nel Consiglio di amministrazione del canale. Disse di essere andato forse oltre il limite delle concessioni; ma lo compensa il pensiero che gli interessi inglesi saranno soddisfatti. Terminò bevendo alla salute dell'Inghilterra e del governo inglese.

Telegrafano da Kartum, 21 febbraio, al *Times* che tutte le truppe egiziane ebbero ordine di tornare al Cairo. Il colonnello Coetlogon ed Ibrahim-Haidar le precederanno. Si crede che anche i baschi-buzuchs saranno richiamati, e che a difendere Kartum rimarranno le truppe del Sudan.

Il colonnello Stewart si occupa principalmente della liberazione dei prigionieri. Il generale Gordon fece collocare in diversi punti della città delle cassette per le suppliche e i reclami. Le ultime notizie pervenutegli lo inducevano a sperare che fra alcuni giorni la strada del Sennaar sarà aperta.

Il generale diresse al colonnello Coetlogon una lettera nella quale è detto che non vi è nulla da temere per Kartum, e che quella città si trova così sicura come il Cairo.

Il pericolo consisteva nella pessima amministrazione del governatore Husseim, ed era per questo che gli abitanti si erano appalesati favorevoli al Madhi.

La *Gazette d'Alsace-Lorraine*, che, al dire del *Temps*, è giornale ufficioso, pubblica una nota sulle interpretazioni

varie di cui è stata oggetto la presenza simultanea a Friedrichsruhe, del signor Bronsard de Schellendorf, ministro della guerra di Germania, e del principe Dolgorucki, addetto militare presso l'ambasciata russa a Berlino. La nota è del seguente tenore:

« Vi ha ragione di credere che la visita del principe Dolgorucki al signor di Bismarck sia in relazione colla nomina del principe Orloff all'ambasciata di Berlino e cogli altri grandi problemi politici della politica russa, anzichè ai particolari del dislocamento delle truppe. Comunque, questo viaggio ha accentuato l'eccellente impressione prodotta sull'animo di tutti gli amici della pace in Germania, come in Austria, grazie all'evoluzione che ha fatto la Russia verso queste due nazioni durante gli ultimi mesi.

« A dir vero, i circoli bene informati non dubitavano punto dei sentimenti personali dell'imperatore Alessandro III di fronte alla Germania, ma restava a sapersi se lo czar sarebbe in grado di dominare, in modo da rimuovere completamente qualunque apprensione, un movimento dell'opinione pubblica russa contro la Germania in prima linea e poi contro l'Austria.

« Quando il signor De Giers si è recato, verso la fine del 1882, presso il principe di Bismarck, andò per trattarvi del dislocamento delle truppe russe. Il ministro dello czar deve aver risposto essere naturale che una parte considerevole dell'esercito russo tenga guarnigione nelle provincie le più ricche e più popolate dell'impero. Al cancelliere dell'impero questa risposta non parve soddisfacente; le relazioni colla Russia si mantennero fredde, ed il ministro della guerra prese, a tutela della frontiera orientale della Prussia, una serie di misure che dovevano essere eseguite al 1° aprile prossimo, e che riguardavano pure le guarnigioni della Lorena, ove furono ordinate alcune modificazioni.

« A quanto pare il signor de Giers, nella sua ultima visita a Berlino, Friedrichsruhe e Vienna, ha dato delle spiegazioni soddisfacenti sulla ripartizione delle truppe russe. »

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che nelle città di Monastir, Ochrida, Pelagonia e Debri ebbero luogo delle dimostrazioni in massa da parte delle popolazioni greche per causa della controversia esistente tra la Porta e il patriarcato ecumenico. In pari tempo furono dirette al sultano direttamente delle petizioni molto energiche in cui si reclama la conservazione dei privilegi accordati finora alla Chiesa greca.

Il governo turco, che aveva da prima l'intenzione di inviare le truppe che si trovano concentrate a Salonicco, nell'isola di Candia, dove si appalesarono pure per la stessa ragione dei sintomi d'inquietudine, ha rinunziato a questa idea in seguito ai movimenti manifestatisi nelle suddette città, ed ordinò alle truppe stesse di tenersi pronte per marciare, all'occorrenza, verso le città stesse.

Però non sono tolte, anzi mantengonsi sempre le probabilità di un prossimo compromesso nella questione del patriarcato.

Nell'isola di Candia, e nominatamente a Sphakia, ebbero luogo delle risse fra soldati turchi e cristiani, ma nelle altre parti dell'isola la tranquillità non fu finora turbata. Non è quindi assolutamente vero, come fu telegrafato a qualche giornale inglese, che nell'isola sia scoppiata una insurrezione, e che vi fu ordinato l'invio di 5 mila uomini da Salonicco.

La stessa *Correspondenz*, in un suo carteggio da Costantinopoli, smentisce che l'ambasciatore russo, signor Nelidoff, abbia rimesso alla Porta una nota chiedendo in modo energico il pagamento degli importi arretrati della indennità di guerra, e che la Porta stessa non abbia dato nessuna risposta. È vero bensì che l'ambasciatore russo, or sono alcune settimane, ha diretto alla Porta una nota per avvertirla cortesemente che la rata scaduta nel gennaio non era stata ancora pagata, ma da quel tempo il governo turco ha versato alla Banca ottomana tanti importi quanti bastano a coprire interamente l'arretrato; non v'era quindi ragione per cui l'ambasciatore di Russia dovesse fare quelle energiche rimostranze di cui fecero cenno i giornali.

« Del resto, conchiude il corrispondente del diario viennese, la Porta si dà ogni premura per togliere al gabinetto russo ogni pretesto per un energico intervento diplomatico. L'unica controversia che potrebbe sorgere si riferisce al punto, se cioè le rate devono essere versate in un'epoca determinata, ma questo è spesse volte impossibile per ragioni locali. »

La Camera dei deputati di Vienna, come fu annunziato per telegrafo, ha già approvata la convenzione commerciale, firmata il 18 febbraio, tra la Francia e l'Austria-Ungheria.

Questa convenzione ha per iscopo di impedire che alla scadenza dell'accordo stipulato il 28 aprile 1883 i prodotti dei due paesi cadano sotto l'applicazione della tariffa generale.

La convenzione ora conchiusa garantisce a ciascuno dei due Stati contraenti il godimento reciproco del trattamento della nazione più favorita in materia di commercio, industria e dogana. Essa assicura in particolare il regime convenzionale che risulta dal trattato esistente tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, e che si applica a un certo numero di prodotti d'importazione francese, come le sete, i tessuti di seta, i cascami di seta, la carta, i libri, gli olii fini, le pelli gregge, i mobili, ecc.

La convenzione mette inoltre le esportazioni francesi al sicuro dall'applicazione dell'articolo terzo della legge doganale austro-ungarica del 25 maggio 1882.

In cambio, gli articoli provenienti dall'Austria-Ungheria non avranno a pagare, al loro ingresso in Francia, che i diritti ridotti che sono iscritti nella tariffa convenzionale francese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 24. — Giunse stanotte dalla Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio; prosegue per Genova.

SAINT-ETIENNE, 24. — Gli operai senza lavoro, tornati al Circo, nominarono quindici delegati, che andarono alla Prefettura. Il prefetto ne ricevette cinque, dichiarò di non vedere alcun rimedio alla crisi, ma promise di fare il possibile per aiutare gli operai.

Tutte le autorità civili, giudiziarie, militari, numerosi gendarmi e agenti di polizia stavano dinanzi alla Prefettura.

Cyvoct era presidente d'onore del *meeting*.

SUAKIM, 24. — 4300 soldati inglesi, sbarcati a Trinkitat, si avanzeranno domani contro Osman Digna, le cui forze, che si vedono da ogni parte, sono calcolate a 12,000 uomini.

CAIRO, 25. — Rispondendo ad osservazioni di Stephenson, il quale raccomandava vivamente di fare muovere le truppe inglesi contro Osman Digna, le cui forze sono concentrate a Bed, Hartington diede col telegrafo l'ordine di fare avanzare le truppe.

SUAKIM, 25. — Un corpo di cavalleria è partito come avanguardia.

PARIGI, 25. — Molti banchetti ebbero luogo ieri a Parigi, in occasione dell'anniversario della rivoluzione del 1848. Nessun incidente.

MADRID, 25. — Coello sarà nominato ministro di Spagna a Costantinopoli.

NEW-YORK, 25. — Secondo un dispaccio da Lima, i rappresentanti delle potenze si riunirono venerdì per redigere una protesta contro l'articolo del trattato di pace fra il Chilì ed il Perù che si riferisce agli oneri inerenti alla cessione, al Chilì, della provincia di Tarapacà. Essi incaricarono il loro collega francese Tallenay di presentare la protesta delle potenze, e fu deciso di proseguire il programma formulato dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Francia.

CAIRO, 25. — L'effettivo del corpo inglese d'occupazione sarà portato a 10,000 uomini.

Graham telegrafa che il nemico occupa i piccoli forti costruiti da Baker pascià fra Teb e Trinkitat. La cavalleria fu spedita in ricognizione; è probabile che ciò ritardi l'avanzarsi delle truppe.

BASILEA, 25. — Gli elettori ratificarono con 4479 voti contro 2910 la decisione del Gran Consiglio con cui sono soppresse le scuole congregazioniste.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Russia offerse di impegnarsi a non avanzarsi al di là di Merv, e di adoperare la sua influenza col khan di Bokhara e di Chiva, onde facilitare il commercio anglo-indiano nei loro territori. La Russia propone pure di riprendere le trattative circa la ferrovia dal Turkestan all'India, ed inviterà l'Inghilterra a cooperare con essa ad aprire una via per acqua, navigabile dal lato d'Aral alla frontiera dell'India per la via dell'Amu-Daria. »

CARDIFF, 25. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri sera per Genova.

BRINDISI, 25. — Il colonnello Gourlay e diversi altri ufficiali e dignitari inglesi sono partiti stamane per l'Egitto, a bordo del piroscafo *Lombardy*.

PALERMO, 25. — Ieri giunsero in questa rada le due fregate della marina degli Stati-Uniti *Lancaster* e *Hearsage*, comandate da un ammiraglio.

CARDIFF, 24. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, è partito stamani per Bombay.

CAIRO, 25. — Gordon inviò a Berber Cöetlogon, col governatore di Khartum, e 2000 soldati. Le tribù al Sud di Berber sono insorte, non essendosi voluto condonare loro la metà delle imposte, come si fece a Khartum.

Gordon scrisse al Mahdi annunziandogli che fu proclamato emiro del Kordofan.

Le truppe negre di Suakim non inspirano nessuna fiducia.

Il raccolto dei cereali nell'Alto Egitto è splendido. Il raccolto dello zucchero promette di riuscir magnifico.

NEW-YORK, 24. — È giunto ieri il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Gibilterra.

SUAKIM, 25. Una pattuglia, inoltratasi alla distanza di mezzo miglio vide il nemico, in numero di circa mille uomini.

La pattuglia si ritirò, inseguita dal nemico.

PARIGI, 25. — Una riunione degli azionisti del canale di Suez protestò contro l'accomodamento concluso da Lesseps cogli armatori inglesi, e votò di domandarne il rigetto alla riunione straordinaria del 12 marzo.

DENAIN, 25. — La Compagnia d'Anzin licenziò 600 scioperanti. Ebbe luogo oggi una riunione di tutti i delegati delle divisioni del Bacino d'Anzin. Vi assistevano 1800 individui. Vi si lesse una lettera dei minatori della Loira con cui si invitano i minatori del dipartimento del Nord a resistere. La riunione decise di continuare lo sciopero. Gli scioperanti sono calmi.

LEOPOLI, 25. — I giornali annunziano che tutti gli israeliti del governo di Pultava, non aventi proprietà fondiaria, ricevettero l'ordine di lasciare subito il territorio di Pultava.

PARIGI, 25. — Assicurasi che il marchese di Reverseaux, attualmente a Roma, andrà ministro di Francia a Copenaghen. Roustan lascierebbe la legazione di Washington, ove gli succederebbe il console Lefaivre.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 febbraio 1884

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta comincia al tocco e 20 minuti.

Chimirri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Trompeo, *presidente della Giunta sulle petizioni*, presenta un elenco di cinquantadue petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Seguito della discussione
del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Prinetti svolge il seguente emendamento:

« *All'articolo 56 proponga sia aggiunto, dopo il primo, un secondo comma così concepito* :

« Le disposizioni della legge 13 novembre 1859 relative alla istruzione superiore, non abrogate dalla presente legge, sono estese a tutto il Regno. »

Crede che l'emendamento da lui presentato sia la conseguenza logica delle premesse già stabilite con disposizioni di legge, epperò confida che la Commissione ed il Ministero vorranno accettarlo.

Berio, *relatore*, dichiara a nome della Commissione di non accettare nè l'emendamento dell'onorevole Cuccia nè quello dell'onorevole Prinetti. Di quello dell'onorevole Dini accetta solo la parte che dice: *udito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.*

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, si associa alle considerazioni del relatore.

Del Giudice fa appello alla disposizione del regolamento, che prescrive debba sentirsi l'avviso della Camera per aprire la discussione sopra un emendamento non accettato nè dal Ministro, nè dalla Commissione.

Presidente. Consulterò la Camera per sapere se debba aprirsi la discussione sugli emendamenti Cuccia e Prinetti.

(*Dopo prova e controprova, ed una votazione per divisione, la Camera delibera di non aprire la discussione sui detti emendamenti.*)

Bonghi. Siccome questo articolo dice che sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge, così egli desidera sapere di quali disposizioni s'intenda di parlare. A lui infatti pare questa una questione gravissima di fronte alla disparità della nostra legislaziane scolastica, essendo in vigore leggi diverse secondo le diverse regioni. Se non sarà ben chiarito questo punto, domanda qual valore avrà la deliberazione di giorni sono, che stabiliva di mantenere in vigore l'articolo 106 della legge Casati, la quale pure è in vigore solo in alcune provincie del Regno?

Si rivolge al Ministro Guardasigilli per avere il suo avviso su questa grave questione; tanto più grave in quanto che parecchi degli articoli della legge del 1859, non pubblicata in tutte le parti d'Italia, sono stati supposti vigenti nella discussione del presente disegno di

legge. Alcuni degli articoli di questo implicitamente si riferiscono alle disposizioni della legge del 1859; mancando questa in alcune provincie, domanda quale legislazione reggerà in queste la istruzione superiore.

Prinetti, associandosi alle considerazioni dell'onorevole Bonghi, insiste sulla suprema convenienza di togliere il grave dubbio, al quale aveva creduto di provvedere col suo emendamento.

Presidente lo prega di lasciar da parte il suo emendamento, in omaggio al voto testè dato dalla Camera.

Prinetti enumera gl'inconvenienti che risulteranno dal non aver chiaramente indicate le disposizioni di legge che debbono essere abrogate e quelle che rimarranno in vigore. Egli sostituisce all'emendamento un ordine del giorno, col quale si affida al Ministro di Istruzione Pubblica di coordinare le varie disposizioni di questo disegno di legge con le altre che ora sono in vigore.

Ercole dice che la forma dell'articolo in discussione è di consuetudine, ed il suo valore legale è determinato dalle disposizioni che concernono la promulgazione e pubblicazione delle leggi. Egli dunque prega la Camera di approvare senz'altro quest'articolo.

Spaventa ricorda come già fosse stato rimesso a questo articolo di chiarire in qual rapporto sarebbero state le disposizioni di questa legge con quelle delle leggi scolastiche ora in vigore. Egli crede che la forma dell'art. 56 è tale da distruggere tutte le leggi anteriori che a questa che ora si discute non corrispondano. Così, per esempio, l'art. 106 della legge Casati è limitativo del principio autonomico; ora avendo nel presente disegno di legge affermata solennemente l'autonomia didattica, se niente altro sarà stabilito per legge, quell'articolo è annullato da questa larghissima affermazione.

In un argomento di tanta importanza gli è parso ingiustificato il silenzio del relatore e del Ministro. E questo pargli davvero un sistema nuovo e senza precedenti nel nostro sistema parlamentare. Nè vale troppo a chiarir la questione la risposta dell'onorevole Ercole per l'indole speciale e complessa di questo disegno di legge.

Quindi o l'articolo 56 va interpetrato in relazione con l'articolo 1° del disegno di legge, ed allora abroga tutte le disposizioni precedenti, in quanto che esse portano limite all'autonomia universitaria. Invece se vogliono mantenersi in vigore alcune di quelle disposizioni, allora il Governo dovrebbe espressamente dirlo, uscendo da un silenzio ingiustificabile.

Berlo, *relatore*, osserva che l'articolo 56 abroga soltanto quelle disposizioni delle leggi precedenti che sono incompatibili ed in opposizione con la legge presente. In quanto poi ad indicare quali sono queste disposizioni che implicitamente sono abrogate dal presente disegno di legge, ciò non è possibile e non sarebbe qui opportuno; e sarebbe certo fuori delle consuetudini ammesse per tutte le altre leggi.

Dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti; poichè crede che la Camera non vorrebbe accordare facoltà così larga al Ministro.

Crispi. Non gli pare abbastanza seria la discussione che si fa su questo articolo; poichè, se anche fosse stato omesso, le conseguenze non sarebbero state diverse.

La legge Casati è in vigore in tutte le regioni d'Italia, tranne che nell'Emilia, nell'Umbria e nella Toscana.

Ora se quella legge segnò un progresso per l'epoca in cui fu pubblicata, oggi non sarebbe più tale; epperò gli parrebbe inopportuno di mettere in vigore oggi quella legge in quelle regioni, in cui finora non era stata promulgata.

Non crede adunque che convenga mutare l'articolo 56 così come è proposto, e prega la Camera di approvarlo, parendogli che questa legge segni un passo innanzi nella via del progresso.

Bonghi avrebbe preferito di aver prima una risposta dal Guardasigilli. Ma non vuol lasciare senza risposta alcuna delle osservazioni dell'onorevole Crispi. Il quale ha dimenticato che, se in alcune regioni d'Italia non è in vigore la legge Casati, vi sono però vigenti legislazioni forse anche più rigorose e restrittive. Questa diversità di legislazione tra le varie parti del Regno, in argomento di tanta importanza, a lui pare inammissibile, e dovrebbe senz'altro farsi cessare.

Chiude col rispondere all'onorevole Ercole che la norma stabilita nell'articolo 56 ha in questa legge un valore che non ha in nessuna altra legge, perchè molte disposizioni della legge medesima non istanno di per sè e non hanno valore se non collegate con altre della legge del 1859; onde qui darà luogo ad un disordine, mentre altrove chiarisce e semplifica.

Crispi assicura l'onorevole Bonghi che, dove non si estende l'articolo 106 della legge Casati, il diritto comune basterà ad impedire disordini. L'assicura del pari che egli non ha colpa alcuna nelle molte votazioni che si son fatte per la Commissione che deve esaminare il Codice penale; egli ha sempre dichiarato di non voler farne parte, e perciò si dimise ogni volta che fu eletto; la colpa dunque è della maggioranza che non seppe ancora comporre quella Commissione.

Bonghi. Egli ha accennato alla Commissione per il Codice penale, soltanto perchè al paese duole che quella Commissione non si sia per anco potuta comporre; per quali cause poi ciò non sia avvenuto, egli non vuol ricercare, perchè son cose troppo piccine...

Presidente. Allora era meglio che non ne parlasse affatto. (*Bene!*)

Bonghi. Sa però che dovevano in quella Commissione essere rappresentate tutte le parti della Camera, e che una parte non vi fu rappresentata.

Crispi. E non lo fu perchè la maggioranza nol volle.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Romeo protesta contro l'affermazione che questa legge mantenga intatto l'articolo 106 della legge Casati; ed aggiunge che, a suo avviso, la legge che ha modificato la costituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha esteso a tutta Italia la legge 13 novembre 1859.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, nota all'onorevole Spaventa che questa legge è destinata, non ad unificare tutta la legislazione dell'istruzione superiore, ma a segnare un passo deciso verso la unificazione. Non crede poi che in occasione di questo articolo si debba aprire indefinita una discussione intorno alle disposizioni che questa legge può o non può abrogare.

Si unisce poi alle dichiarazioni del relatore per quanto concerne gli ordini del giorno. Dichiarando all'onorevole Prinetti che, ove occorra, egli presenterà un disegno di legge per coordinare le disposizioni di questa con quelle di altre leggi.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli*. Dopo il voto della Camera sull'emendamento Prinetti, egli non può entrare a discutere tutti gli effetti giuridici dell'articolo 55.

(*È approvata la chiusura.*)

Toscanelli desidera di parlare per rispondere ad un'accusa che l'onorevole Crispi ha rivolto alla maggioranza. (*Rumori*)

(*È ammessa la chiusura.*)

Toscanelli, parlando per fatto personale, dichiara che, appartenendo egli alla maggioranza...

Presidente. In ciò non c'è ragione di fatto personale. (*Benissimo!*)

Toscanelli insiste. (*Rumori*)

Presidente. Le tolgo la facoltà di parlare.

Cuccia ritira la sua aggiunta.

Prinetti modifica il suo ordine del giorno nei seguenti termini:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione ch'egli presenterà all'occorrenza una legge per coordinare la presente legge colla legislazione finora vigente, passa all'ordine del giorno. »

Berlo, *relatore*, e **Baccelli,** *Ministro*, non possono accettarlo perchè suonerebbe sfiducia nelle dichiarazioni del Ministro.

Prinetti lo mantiene.

(*Non è approvato.*)

Presidente pone ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Dini: « udito il Consiglio di pubblica istruzione. »

(*È approvato, e lo è del pari l'articolo* 55.)

Apre la discussione sull'articolo 56 ed ultimo: « Questa legge andrà in vigore col giorno 1° luglio susseguente alla sua promulgazione. »

(*È approvato.*)

Borio, *relatore*, riferisce sulle quindici petizioni trasmesse alla Commissione, alcune delle quali vennero accolte cogli emendamenti introdotti in alcuni articoli.

Chiede poi che si conceda alla Commissione un breve termine per coordinare le varie disposizioni del disegno di legge, in omaggio all'articolo 68 del regolamento della Camera.

Presidente. Quando la Commissione avrà compiuto il suo lavoro, egli inscriverà all'ordine del giorno la votazione del disegno di legge, ed in quella seduta la Commissione potrà riferire sul coordinamento che avrà ritenuto necessario di fare.

Bonghi desidererebbe che fosse fin d'ora stabilito il giorno nel quale sarà votato il disegno di legge.

Presidente. L'inscrizione nell'ordine del giorno viene fatta almeno ventiquattr'ore prima.

Bonghi. La ragione della mia proposta sta in ciò, che noi non siamo sempre qui.

Presidente. E questo è male!

Comin prega il Presidente di far stampare l'intero disegno di legge prima che sia votato.

Presidente. Si è fatto così fino ad ora, e così si farà ancora.

Onorevoli colleghi. (*Segni di attenzione*) Ho il dolore di annunziarvi la morte dell'onorevole Depetrinis, avvenuta iersera in Sala Consilina, come ne dà notizia un telegramma ricevuto or ora. Domenico Depetrinis nacque il 14 marzo 1849 di famiglia agiata, e fu educato a liberi sensi dal padre, che negli anni 1848-49 aveva sofferto per la libertà le persecuzioni del Borbone.

In Napoli studiò leggi, ma non ne esercitò la professione. Capo del nativo comune, ne promosse con grande ardore le opere pubbliche e gli Istituti educativi: lo rimunerò l'affetto universale.

Deputato del 5° Collegio di Salerno nell'attuale Legislatura, egli da poco più di un anno sedeva nella Camera, allorchè morte acerba lo rapì alla famiglia, agli amici, ai concittadini.

Mazziotti Matteo, amico del defunto e deputato dello stesso Collegio, si unisce alle parole di lode e compianto espresse dal Presidente.

Mancini, *Ministro degli Esteri*, si associa anch'esso, a nome del Governo, alle parole pronunciate dall'onorevole Mazziotti e dal Presidente in lode del compianto deputato Depetrinis.

Presidente, dichiara vacante un seggio nel terzo Collegio di Salerno.

Legge una domanda d'interpellanza dell'onorevole Brunialti al Ministro degli Affari Esteri sugli ultimi avvenimenti del Sudan.

Mancini, *Ministro degli Esteri*, dirà domani se e quando potrà rispondere.

Presidente, comunica che verrà trasmessa agli Uffizi una proposta di legge dell'onorevole Cibrario.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, propone che mercoledì prossimo si discuta il disegno di legge relativo alla convenzione coll'impresa Guastalla.

(*La Camera approva*).

Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883.

Capponi, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Del Zio, prendendo occasione dagli appunti mossi dalla Giunta del bilancio ai decreti di prelevamento, si duole che la Giunta stessa non spinga il Governo a fare quelle spese che sono rese necessarie da fatti nuovi, tra le quali la presentazione dei documenti diplomatici europei sulle questioni estere più importanti.

Le riforme sociali devono tradursi in un corso di leggi coordinate, in relazione al desiderio della Camera.

Bonghi ravvisa nel disegno di legge troppa arrendevolezza da parte del Ministro e da parte della Commissione del bilancio; giacchè ognuno dei decreti di prelevamento si traduce in un vero aumento di competenza, e quindi in una violazione delle deliberazioni prese dalla Camera.

Laporta, *relatore*, osserva all'onorevole Del Zio che il fondo per le spese impreviste non è destinato a provvedere alla soluzione di nuovi problemi economici o sociali; ed all'onorevole Bonghi che la nuova legge di contabilità porterà nelle spese impreviste un freno efficacissimo, se la Camera approverà l'ordine del giorno che la Commissione del bilancio proporrà in occasione del disegno di legge concernente le maggiori spese.

Del Zio insiste nel ritenere che il Governo debba provvedere con questo fondo ai fatti nuovi che si manifestano dopo approvato il bilancio in armonia col programma del Governo.

Bonghi conferma le dichiarazioni già fatte.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, fa notare che per l'articolo 32 della legge di Contabilità, il fondo di riserva non è solo destinato a provvedere a fatti nuovi, ma altresì ad integrare le somme inscritte nel bilancio; e che i prelevamenti nel 1883 furono determinati da esigenze di servizio e non si oppongono menomamente al programma del Governo ed ai voti della Camera. Quelli poi che concernono il Ministero della Guerra dipendono direttamente da un voto della Camera che raccomandò di anticipare le spese per la difesa dello Stato, e non costituiscono che un'anticipazione di somme inscritte nei futuri bilanci.

Del resto egli crede di dover essere tenace non già nell'impedire che si soddisfino servizi autorizzati, ma nel far sì che l'amministrazione proceda con quel vigore e quell'esattezza che sono la garanzia dei contribuenti.

Bonghi osserva che il fondo per le spese impreviste fu tutto esaurito; di maniera che i buoni ordinamenti amministrativi valgono poco se non sono applicati con energia.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, ripete che il fondo fu quasi interamente esaurito per anticipare spese inscritte nei prossimi bilanci.

Laporta, *relatore*, assicura l'on. Bonghi che la Commissione del bilancio ha sempre preteso la più rigida osservazione delle leggi e dei bilanci.

(*Il disegno di legge è approvato*).

Discussione del disegno di legge: *Maggiori spese per l'assestamento del bilancio definitivo* 1883.

Capponi, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Presidente legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio:

« La Camera, ritenendo che dopo la legge di assestamento del bilancio, di cui all'articolo 8 della legge 8 luglio 1838, n. 455, alle maggiori spese debba esclusivamente provvedersi col fondo di riserva e con quello delle spese impreviste, ferme restando le disposizioni dello articolo 31 della legge 22 aprile 1869, passa alla discussione degli articoli. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, lo accetta.

(*È approvato e lo sono del pari gli articoli del disegno di legge.*)

Discussione del disegno di legge: *Contratto di vendita e di permuta di beni demaniali.*

Capponi, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

(*È approvato.*)

La seduta è levata alle ore 5 40.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:
   Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883;
   Maggiori spese sul bilancio dell'esercizio 1883;
   Contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. (157)
2. Organico dell'Amministrazione dei tabacchi. (160)
3. Proroga dei termini pel pagamento del debito del Tesoro verso la Regìa cointeressata dei tabacchi (146-*bis*).
4. Bilancio di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-1885. (137-A)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La stampa periodica in Italia

al 1° gennaio 1883.

(Dagli Annali di statistica *pubblicati dalla Direzione generale di statistica).*

Della stampa periodica italiana trattarono con qualche estensione, il sig. G. Ottino, in un'opera scritta per incarico del presidente dell'Associazione tipografico-libraria italiana, e d'accordo col Ministero d'Agricoltura, intitolata: *La stampa periodica, il commercio dei libri e la tipografia in Italia,* Milano 1875 e la *Strenna-album dell'Associazione della stampa periodica in Italia,* Roma 1881, e a queste due opere, quella della quale ora ci occupiamo, rinvia il lettore che desiderasse di conoscere le origini e il progresso della stampa periodica in Italia.

Secondo le notizie raccolte dall'Ottino, si sarebbero contati in Italia:

Nel 1836 . . .	N. 185	periodici
Nel 1845 . . .	» 220	»
Nel 1856 . . .	» 311	»
Nel 1864 . . .	» 450	»
Nel 1870 . . .	» 723	»
Nel 1871 . . .	» 765	»
Nel 1873 . . .	» 1127	»

In seguito fu pubblicato per qualche anno un catalogo nominativo dei giornali nel *Calendario generale del Regno.*

Alla fine del 1880 i giornali e le riviste periodiche erano 1454, secondo la statistica fatta dalla Direzione della statistica del Regno.

Stando alle ricerche più recenti il 1° gennaio del 1883 si enumeravano 1378 tra giornali e riviste. Questa statistica distingue i giornali secondo la loro periodicità, secondo la loro natura, secondo l'anno della loro fondazione.

Paragonando il numero dei giornali colla popolazione delle varie regioni d'Italia, secondo il censimento del 1881, si riscontrano prime: la Lombardia con 217, ossia un giornale per ogni 16,961 abitanti; la provincia Romana, con 210 (1 per 4302); il Piemonte, con 178 (1 per 17,249); la Campania, con 153 (1 per 18,932); la Toscana, con 153 (1 per 14,437); ultime la Sardegna, con 13 (1 per 52,462); l'Umbria, con 10 (1 per 57,206); la Basilicata, con 5 (1 per 104,901).

Fra le provincie figura in prima linea quella di Roma con 210 periodici. Seguono poi le provincie di Milano (149), di Napoli (127), di Torino (107), di Firenze (90), di Genova (44), di Bologna (39), di Venezia (27), di Alessandria (26), di Palermo e di Novara (24). Ultime sono quelle di Grosseto e di Rovigo con un solo giornale per ciascuna, settimanale nella prima, mensile nella seconda.

Se si prendono a considerare i soli comuni capiluoghi di provincia, si ha una distribuzione in scala discendente assai simile alla prima. Dei 210 giornali della provincia di Roma, 200 se ne pubblicano nella capitale; Milano conta essa sola 141 periodici su 149 di tutta la provincia; Napoli 120 su 127; Torino ne ha 94, Firenze 79, Bologna 37, Genova 35, Venezia e Palermo 24, ecc.

Distinguendo i giornali secondo la loro periodicità, se ne trovano 159 di quotidiani, 111 che escono due o tre volte alla settimana, 539 settimanali, 152 ogni quindicina, 258 ogni mese, ecc.

In ordine alla materia, 200 giornali sono politici, 58 politico-religiosi, 234 politico-letterari o politico-scientifici, 457 fra letterari, artistici e scientifici, amministrativi, giudiziari e militari, 61 didattici, 69 religiosi, ecc.

In ordine all'anzianità, il più vecchio giornale che si stampi attualmente nel Regno è la *Gazzetta di Genova,* fondata nel 1797, un altro data dal 1814. Gli altri giornali si classificano nel modo seguente: 5 dal 1820 al 1830 — 6 dal 1830 al 1840 — 19 dal 1840 al 1850 — 52 dal 1850 al 1860 — 181 dal 1860 al 1870 — 590 dal 1870 al 1880 — 166 nel 1881 — 323 nel 1882, e 34 al 1° gennaio 1883.

S'intende che in questa classificazione si è solo considerata la permanenza d'un identico giornale, calcolando nuovo quello che provenisse trasformato da un antecedente. Se infatti si fosse astratto da queste trasformazioni, crediamo, ad esempio, che il più antico giornale italiano sarebbe la *Gazzetta di Venezia,* proveniente direttissimamente da quella di Gaspare Gozzi.

Si è tralasciato di classificare i giornali secondo il loro indirizzo politico, per evitare il pericolo di inesattezze, stante il continuo trasformarsi dei partiti politici, che ammettono tante gradazioni. Si è pure tralasciato l'elemento della tiratura, specialmente per la difficoltà d'ottenere dati sicuri.

Vediamo ora quanti e quali fossero al 1° gennaio 1883 i giornali politici quotidiani delle principali città d'Italia.

Viene prima Roma, con 21, che sono: *Opinione, Diritto, Italie, Osservatore Romano, Gazzetta d'Italia, Fanfulla, Capitale, Libertà, Popolo Romano, Bersagliere, Riforma, Messaggero, Capitan Fracassa, Lega della Democrazia, Journal de Rome, Rassegna, Moniteur de Rome, Ezio II, Goffredo, Stampa, Gazzetta Italiana.* Di essi i più antichi sono l'*Opinione* che data dal 1848, il *Diritto* dal 1854, e l'*Italie* dal 1859. Col 1870 sorsero *Fanfulla, La Capitale* e *La Libertà.* Dal 1883 a oggi cessarono le pubblicazioni tre dei più recenti: *La Lega,* la *Gazzetta Italiana* e il *Goffredo,* il quale ultimo visse solo pochi giorni, la seconda un anno, e La *Lega* quattro anni, e morì trasformandosi nel *Fascio della Democrazia.* Sorse di nuovo la *Tribuna* (novembre 1883).

A Napoli ve ne erano sedici in quest'ordine d'anzianità: *Pungolo* (1860) — *Roma* (1862) — *Piccolo* (1868) — *Gazzetta di Napoli, Corriere del mattino, Libertà Cattolica, Tromba, Corriere della sera, Italia Reale, Baiardo, Confederazione, Propagatore, Lotta sociale, Martello, Posta, Pro Patria, Soluzione.*

A Milano nove: *Perseveranza* e *Lombardia* (1858) — *Pungolo* (1859) — *Sole, Osservatore Cattolico, Secolo* (1866) — *Ragione, Corriere della sera, Italia.*

A Palermo otto: *Amico del Popolo* (1860) — *Giornale di Sicilia, Sicilia Cattolica, Statuto, Nuova Gazzetta di Palermo, Tempo, Nuovo Precursore, Tremabòldo.*

A Genova sette: *Gazzetta di Genova* (1797) — *Corriere Mercantile* (1824) — *Pensiero Cattolico* (1849) — *Movimento* (1854) — *Cittadino, Caffaro, Mare.*

A Firenze sette: *Nazione* (1859) — *Vedetta* (1860) — *Corriere Italiano* (1865) *Opinione Nazionale* (1867) — *Ferruccio, Giorno, Fieramosca.*

Sei a Torino: *Gazzetta del Popolo* (1847) — *Gazzetta di Torino* (1859) — *Corriere di Torino* e *Unità Cattolica* (1863) — *Gazzetta Piemontese* (1866) e *Risorgimento.*

E sei a Venezia: *Gazzetta di Venezia* (1866) — *Tempo* e *Veneto Cattolico* (1867) — *Adriatico* (1876) — *Venezia* (1876), *Osservatore Veneto.*

A Bologna quattro: *Gazzetta dell'Emilia* (1859), *Patria, Stella d'Italia, Don Chisciotte.*

Inoltre, sebbene d'importanza minore, si notano in questa statistica Udine con 5 giornali politici quotidiani, Catania e Verona con quattro.

Scorrendo i titoli si riscontrano più volte quelli di *Indipendente, Imparziale, Patria, Tempo, Messaggero, Cittadino, Avvenire, Sentinella, Osservatore,* oltre, naturalmente, agli appellativi di *Giornale, Gazzetta, Monitore, Rivista, Corriere di.....*

Facciamo ora qualche confronto internazionale. Nel 1880 in Austria si pubblicava un numero di giornali inferiore (1121) a quelli d'Italia (1378). L'annuario statistico di Vienna pel 1881 li classifica relativamente al loro contenuto ed alla loro distribuzione regionale. Dei 1121 solo 367 erano politici, 85 quotidiani, 736 erano redatti in lingua tedesca e 71 in lingua italiana.

In Ungheria, nel 1881, esistevano 558 giornali dei quali 356 in lingua magiara.

Nel 1882 in Francia circolavano 3716 periodici, dei quali 1505 si stampavano a Parigi. I giornali politici erano 1120 dei quali 82 parigini. A Parigi v'erano inoltre 210 giornali finanziari, 41 d'annunzi, ecc. Parigi avrebbe contato nel 1882 un giornale per ogni 1507 abitanti.

I giornali politici della Gran Bretagna e Irlanda nel 1882 erano 2172, dei quali 554 londinesi, 1177 del resto dell'Inghilterra, 186 della Scozia, 164 dell'Irlanda, 20 delle isole britanniche, 172 del totale erano quotidiani.

Ecco alcuni dati per dimostrare il successivo incremento della stampa periodica in Inghilterra: prima del 1700 si fondarono 5 giornali, nel secolo 74, poi dal 1800 al 1810 29; 94 dal 1830 al 1840; 657 dal 1871 al 1880; 265 dal 1881 al 1882, ecc.

Si pubblicavano poi 911 riviste, delle quali 699 a Londra, fra cui 265 di carattere religioso.

Negli Stati Uniti d'America l'incremento della stampa periodica seguì il rapido sviluppo della popolazione. Nel 1850 i giornali erano 2526, e la popolazione 23,191,876 abitanti. Dopo trent'anni si trovò raddoppiata la popolazione, raggiungendo la cifra di 50,155,783, e i giornali divenuti 11,314. Di questi 8865 sono politici e 971 quotidiani.

Lo Stato più ricco di giornali è quello di New-York con 1411 giornali, cioè 1 per 3602 abitanti.

Nell'impero germanico, sebbene non sia stata fatta una vera statistica, si calcola che si stampassero nel 1883, 5041 fra giornali e riviste.

Quanto al Belgio non vi hanno notizie recenti. Nel 1875 vi si pubblicavano 274 giornali.

Nella Svizzera i giornali, al primo gennaio 1883, erano 561, dei quali 236 politici e di questi 82 nel cantone di Berna.

M. E.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	7,4	— 2,0
Domodossola	1[4 coperto	—	11,5	2,1
Milano	nebbioso	—	7,5	2,0
Verona	coperto	—	13,8	5,7
Venezia	nebbioso	calmo	9,4	5,1
Torino	nebbioso	—	10,8	0,0
Alessandria	coperto	—	9,4	1,7
Parma	coperto	—	10,5	3,9
Modena	coperto	—	12,0	3,0
Genova	1[4 coperto	mosso	13,5	8,5
Forlì	nebbioso	—	14,1	2,7
Pesaro	3[4 coperto	calmo	14,9	8,4
Porto Maurizio	3[4 coperto	agitato	14,5	7,6
Firenze	coperto	—	14,8	5,8
Urbino	3[4 coperto	—	9,9	7,0
Ancona	1[2 coperto	calmo	15,0	9,0
Livorno	1[2 coperto	mosso	16,5	11,5
Perugia	coperto	—	11,7	6,0
Camerino	3[4 coperto	—	11,6	—
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	15,9	10,0
Chieti	sereno	—	12,6	5,3
Aquila	coperto	—	12,7	4,2
Roma	1[2 coperto	—	15,0	8,6
Agnone	1[2 coperto	—	13,6	4,1
Foggia	1[4 coperto	—	16,4	4,9
Bari	sereno	calmo	9,5	5,2
Napoli	coperto	mosso	13,7	9,0
Portotorres	3[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	10,3	2,9
Lecce	1[4 coperto	—	16,5	6,5
Cosenza	sereno	—	15,4	2,8
Cagliari	sereno	calmo	19,0	5,0
Tiriolo	3[4 coperto	—	9,1	3,5
Reggio Calabria	sereno	calmo	15,0	10,3
Palermo	sereno	calmo	17,5	5,7
Catania	sereno	calmo	14,2	7,0
Caltanissetta	sereno	—	12,6	4,4
Porto Empedocle	1[4 coperto	legg. mosso	15,8	8,5
Siracusa	1[2 coperto	calmo	14,2	5,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 febbraio 1884.

In Europa pressione bassa al nord; abbastanza elevata al sud-ovest. Germania settentrionale 749; golfo di Guascogna 768.

In Italia nelle 24 ore pioggierelle al nord e centro; barometro disceso specialmente al nord; temperatura aumentata in molte stazioni; venti del 3° e 4° quadrante.

Stamane cielo generalmente coperto sull'Italia superiore, misto altrove; venti deboli o freschi specialmente del 3° quadrante; barometro variabile da 759 a 764 mm. dal nord a sud-ovest.

Mare mosso od agitato in generale.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente nel Tirreno, meridionali altrove; pioggie; ancora temperatura elevata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 FEBBRAIO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,0	758,6	758,2
Termometro	10,4	14,7	14,9	10,7
Umidità relativa	84	52	63	84
Umidità assoluta	7,97	6,45	7,94	8,15
Vento	SSE	S	SW	SSE
Velocità in Km.	2,0	16,0	20,0	5,0
Cielo	cumuli e veli	cumuli densi vaganti	cumuli	nebbioni giranti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,2 | Min. R. = 12,16 Mass. C. = 8,6 R. = 6,88.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,85.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 05	—	93 05	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	56 75	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	—	—	440 50	—	440 50	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	547 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1180 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	338 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 22 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle vario Borse del Regno nel dì 23 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 910.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 740.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 333.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 026.

V. TROCCHI, *presidente.*

Compagnia Generale dei Tramways a vapore Piemontesi

Direzione dell'Esercizio — *Via Carlo Alberto,* 45 — Torino

SOCIETÀ ANONIMA.

Il Consiglio d'amministrazione della *Compagnia generale dei tramways a vapore piemontesi* informa i signori azionisti che l'assemblea generale annuale avrà luogo il sabato 15 marzo, alle ore 10 ant., nella sede sociale, rue Royale, 221, Bruxelles.

Per poter assistere all'assemblea si dovranno depositare le azioni non più tardi del 5 marzo sia alla sede sociale, sia agli uffici della Società in Torino, via Carlo Alberto, 45, dalle 10 a mezzodì.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e dei commissari;
2. Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite;
3. Nomina eventuale di amministratori e di commissari. 1012

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 22 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 febbraio 1884. 966

Esattoria di Arsoli — Comune di Marano Equo

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 marzo 1884, nel locale della R. Pretura di Subiaco, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Subiaco, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Marano Equo, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Marano Equo, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno, vocabolo Stretta, appartenente al signor Mattei Pietro fu Antonio, confinanti strada, Di Lorenzo Antonio, Mattei Bernardino, di are 2 e centiare 06, del valore censuario scudi 3 67, pel prezzo minimo liquidato in lire 17 40, somma da depositarsi a garanzia centesimi 87.

2. Terreno, vocabolo Santiori, appartenente ai signori Ciocari Pietro e Luigi fu Marco, confinanti Loreti Pietro, Santella Francesco, Ciocari Bernardino, di are 2 e centiare 45, del valore censuario scudi 10 34.

Terreno, vocabolo Cese, appartenente ai suddetti signori Ciocari Pietro e Luigi fu Marco, di ara 1 e centiare 08, del valore censuario scudi 4 80, pel prezzo minimo liquidato in lire 72 per ambedue i terreni, somma da depositarsi a garanzia lire 3 60.

3. Terreno, vocabolo Marucchiara, appartenente ai signori Ciocari Pietro e Luigi fu Marco e Francesco fu Benedetto, confinanti Gentili Filippo, Lorenzi Giuseppe, Mariani Lecintilino, di are 15, del valore censuario scudi 7 05, pel prezzo minimo liquidato in lire 33, somma da depositarsi a garanzia lira 1 65.

4. Fabbricato a ospedale, di vani 2, appartenente al signor Ciocari Pietro fu Marco, confinanti Ciocari Ascenzo fu Pietro, Santella Domenico e Bernardino, strada, del valore censuario lire 6.

Fabbricato a Forno Giù, di vani 3, appartenente al suddetto signor Ciocari Pietro fu Marco, confinante Ciocari Bernardino fu Luigi, Ciocari Francesco fu Benedetto, strada, del valore censuario lire 9 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 117 60 per ambedue i fondi, somma da depositarsi a garanzia lire 5 88.

5. Fabbricato a Forno Giù, di vani 3, appartenente al signor Lorenzi Domenicantonio, confinanti Lorenzi Giovanni fu Giuseppe, Pichezzi Costantino fu Pietro, strada, del valore censuario lire 10 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 78 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 93.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 marzo 1884, ed il secondo nel giorno 31 marzo 1884, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 22 febbraio 1884.

1106 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GREGORIO NARDONI.

Banca di Credito di Castelfiorentino

Capitale sottoscritto lire 100,000 — *Versato lire* 55,000.

È convocata per il 9 marzo prossimo l'assemblea generale degli azionisti, a ore 2 e mezzo pomeridiane, nella sala propria, in prima convocazione, ed in mancanza del numero legale, è convocata in seconda convocazione il 23 marzo prossimo, col seguente

Ordine del giorno:

Lettura del rapporto dei sindaci;
Approvazione del bilancio-gestione 1883;
Nomina di 4 consiglieri, 3 sindaci e 2 supplenti.

1066 LA DIREZIONE.

Mutua Assicurazione Marittima di Rio Marina

L'adunanza generale è convocata per il dì 16 marzo p. v., per trattare gli affari inscritti nel seguente ordine del giorno. Se per mancanza di numero legale non potesse aver luogo, la seconda convocazione resta fissata pel 23 successivo.

Rio Marina, 13 febbraio 1884.

Il Direttore: ORESTE DEL-BUONO.

Il Segretario: Pilade Del-Buono.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'anno 1884;
2. Nomina del Consiglio di amministrazione;
3. Nomina dei sindaci;
4. Nomina del cassiere;
5. Impiego dei fondi. 1005

COMUNITÀ DI QUINDICI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei legnami cedui castagnali esistenti nelle contrade comunali denominate *Foresta ed Alaneta.*

Si fa noto al pubblico che giovedì 13 del prossimo mese di marzo, alle 11 antim., si procederà innanzi al sindaco, o chi per esso, allo incanto per la vendita dei legnami cedui castagnali esistenti nelle contrade Foresta ed Alaneta.

S'invita perciò chiunque aspiri alla suddetta compra di comparire nel giorno, luogo ed ora suindicati, per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire 79,381 45, assodata con la perizia, e sotto l'osservanza delle relative condizioni, che trovansi depositate nella segreteria, ostensibili a chi ne vorrà conoscenza.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno garentire le loro offerte col deposito di lire tremila.

Si previene inoltre che essendo andati deserti due volte gli incanti, si procederà al deliberamento qualunque sarà il numero delle offerte.

I termini per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno a mezzogiorno del dì 28 di detto mese di marzo.

Si dichiara in ultimo che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870.

Quindici, 20 febbraio 1884.

1102 *Il Segretario comunale:* FILIPPO D'AMELIA.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

Capitale sociale lire 500,000, interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 24 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Borgo la Croce, 54, primo piano.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 14 marzo prossimo.

Lo stabilimento designato dal Consiglio per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze, via Bufalini, n. 24.

Ordine del giorno dell'assemblea.

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1883;
4. Proposta del Consiglio relativa ai dividendi 1882 e 1883;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 35 dello statuto sociale, e nomina dei sindaci.

1108 *Il Consigliere delegato*: G. TANARI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 10 del mese di febbraio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Totale
CASSE E RISERVA				L. 297,499,340 44
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 169,607,697 95		
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 259,159 35		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »	187,370,292 30	187,370,292 30
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 25,529,724 40
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 154,246,492 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,756,453 50	161,622,230 01
	Effetti ricevuti all'incasso		» 619,284 31	
CREDITI *				» 92,453,072 71
SOFFERENZE				» 5,267,190 08
DEPOSITI				» 320,432,789 90
PARTITE VARIE				» 73,472,925 34
			TOTALE	L. 1,163,647,565 18
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 782,854 87
			TOTALE GENERALE	L. 1,164,430,420 05

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,940,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 475,262,778 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 46,470,912 10
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 68,536,963 42
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 320,432,789 90
PARTITE VARIE	» 17,523,540 53
TOTALE	L. 1,162,166,983 95
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2.263,436 10
TOTALE GENERALE	L. 1,164,430,420 05

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 144,152,562 »
Argento	» 71,010,940 46
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 234.596 71
Biglietti già consorziali L. 46,842,516 — Biglietti di Stato L. 27,591,055	» 74,433,571 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 289,831,670 17
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,423,100; argento L. 112,915	» 2,536,015 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 37,245 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,094,410 27
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 297,499,340 44

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,633,461	L. 81,673,050 »
da » 100	1,400,620	» 140,062,000 »
da » 25	200,325	» 5,008,125 »
da » 500	287,413	» 143,706,500 »
da » 1000	112,698	» 112.698,000 »
	SOMMA	L. 483,147,675 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,889	» 322,225 »
da » 40	» 1,300	» 52,000 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
TOTALE		L. 483,562,778 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 8,300,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 475,262,778 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 475,262,778 » è di uno a 3 168

Il rapporto fra la riserva » 289,831,670 17 { la circolazione L. 475,262,778 » / e gli altri debiti a vista » 46,470,912 10 } » 521,733,690 10 è di uno a 1 800

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 2232 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 11 86

* Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 33,500,000 »	L. 92,453,072 71
Crediti ipotecari	» 1,592,891 31	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 21 febbraio 1884.

1033

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ALESSANDRIA.

Estratto di provvedimento su domanda per dichiarazione d'assenza.

In seguito a ricorso sporto dalla signora Margherita Florè, di Alessandria, tendente a far dichiarare l'assenza del di lei marito Francesco Borghini fu Stefano, il lodato Tribunale, con decreto 16 corrente, mandò innanzi tutto assumere informazioni in riguardo, e farsi le pubblicazioni e notificanza del decreto a norma di legge.

Alessandria, 20 gennaio 1884.

Causidico MODESTO MORO proc. collegiato.

440

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

Nel giorno 27 marzo 1884, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del Demanio nazionale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, autorizzata con sentenza pubblicata il 22 giugno 1882, del seguente stabile, a quarto ribasso, espropriato a danno di Perelli Arcangelo e Pietro, non che di Finocchi Cecilia vedova di Bartolommeo Perelli, tanto a nome proprio quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Genoveffa, Gioacchino e Giacinto Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, confinante Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Anniboldi, distinto in mappa sez. 4ª col n. 535, della superficie di ettari 2 70, dell'estimo catastale di scudi 15, pari a lire 83 36, e del tributo diretto di lira 1 23.

Viterbo, 19 febbraio 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

1052

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Pesaro.

Si rende noto

Che l'Amministrazione del Demanio e delle tasse, rappresentata dall'intendente delle finanze in Pesaro, signor cav. Romualdo Baldovino, rappresentato dal sottoscritto procuratore erariale Riccardo avvocato Romagna,

Depositò nella cancelleria del Tribunale civile di Pesaro, nel giorno primo febbraio 1884, a norma dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, sul Notariato, domanda di svincolo della cauzione prestata dal notaro di Fano, « consistente in rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 per cento, iscrizione numeri 344, 661, in Firenze, il 17 marzo 1874, per l'annua rendita di lire 85, a favore di Lombardi Cristoforo fu Giuseppe, domiciliato in Fano, con godimento dal 1° luglio 1874, la qual rendita è sottoposta ad ipoteca per la cauzione dell'intestato alla sua qualità di notaio, colla residenza in Fano, » allo scopo, sul ricavato che si otterrà dalla vendita della medesima, di conseguire il pagamento della tassa e sopratassa per omessa registrazione dell'istrumento di compra e vendita 11 ottobre 1882 fra Vampa e Camussi, rogata da esso notaro Lombardi, il quale, occultando l'originale, non si fece a sottoporlo alla registrazione, onde in mancanza di altri beni si procede allo svincolo della prestata cauzione ed alla conseguente vendita, nei modi di legge.

E' il presente estratto dell'istanza 1° febbraio 1884 deve servire alle inserzioni volute dal disposto del precitato art. 38 della legge sul Notariato.

Pesaro, 5 febbraio 1884.

Per estratto
Il procuratore erariale
R. avv. ROMAGNA.

871

BANCA DI SANSEVERO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Sansevero

Capitale versato lire 149,900, ultimo bilancio approvato.

Avviso.

Gli azionisti della Banca di Sansevero sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo nel giorno 9 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1883;
2. Nomina di cinque membri del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

In mancanza del numero legale degli intervenienti, la succennata riunione avrà luogo in seconda convocazione il giorno 16 marzo prossimo.

Gli azionisti morosi sono invitati a saldare le azioni sottoscritte entro il termine perentorio di giorni trenta da oggi.

Sansevero, li 20 febbraio 1884.

1040 *Il Direttore:* TEMISTOCLE DI FAZIO.

Prefettura della Provincia di Catania

1° Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. di sabato 2 di marzo p. v., nell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il sig. prefetto della provincia, o di chi per esso, si addiverrà agli incanti per lo

Appalto di un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Troina e Randazzo, in transito per l'abitato di Cesarò, da eseguirsi con carrozza coperta a quattro ruote tirata da cavalli sani e robusti pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti postali, non che dei pacchi di merci ed altri effetti non eccedenti il peso di chilog. 3 cadauno, per l'annuo canone, soggetto a ribasso d'asta, di lire 11,900, il quale annuo canone sarà corrisposto per lire 10,900 dall'Amministrazione delle poste e per lire mille dal comune di Cesarò.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col mezzo della candela vergine.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data dell'11 del corrente mese, visibile presso la Prefettura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno.

Il contratto avrà principio dal 1° aprile 1884 e durerà cinque anni senza più.

I pagamenti dell'annuo correspettivo nella somma che risulterà dall'aggiudicazione saranno fatti dall'Amministrazione postale e dal comune di Cesarò a trimestri regolari maturati in base agli eventuali ribassi d'asta.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto se non si avranno offerte almeno di due concorrenti. Ciascuna offerta dovrà portare il ribasso che sarà fissato dal presidente dell'asta. L'impresa sarà deliberata al migliore oblatore.

Non saranno ammesse offerte di persone, che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso la Amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo annuo dell'asta in lire 1190, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione prestare una cauzione di lire 3000, o in numerario da versare nella cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 600 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva; in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella decadenza dello appalto e nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione in facoltà di procedere a nuovi incanti.

Le spese tutte inerenti all'asta, non che quelle di registro, bollo e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso della seguita aggiudicazione, che scadrà col mezzogiorno del dì 15 del mese stesso di marzo p. v.

Catania, 15 febbraio 1884.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: I. CARUSO.

1055

BANCA POPOLARE DI TODI

Società Anonima cooperativa

Capitale nominale L. 30,000 — *Capitale sottoscritto e versato L.* 27,450.

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale che si terrà nella sala della Società operaia, nel locale di Sant'Antonio, nel giorno di domenica 2 marzo p. v., alle ore 2 1/2 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio amministrativo;
2. Relazione dei sindacatori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Elezione di tre consiglieri scaduti a senso dell'art. 14 dello statuto;
5. Nomina di 3 sindacatori e 2 supplenti;
6. Approvazione della pianta degli impiegati e relativi stipendi.

NB. Occorrendo una seconda convocazione, viene stabilita per il giorno 9 dello stesso mese, alla medesima ora.

Todi, 15 febbraio 1884.

1042 *Il Direttore:* GIUSEPPE COMEZ.

Banca Artistico-Operaia e Cassa di Risparmio

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA — **Sede in Roma**

Avviso.

Si invitano i soci fondatori ed azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 9 marzo prossimo, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nella sala via Testa Spaccata, num. 26-A, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sullo esercizio 1883;
3. Approvazione del bilancio e relativo riparto degli utili;
4. Approvazione dei regolamenti;
5. Nomina di nove consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti uscenti per sorte e di un consigliere dimissionario;
6. Nomina dei 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
7. Nomina di 30 consiglieri di sconto.

Perchè l'assemblea sia valida è necessaria la presenza di almeno un sesto dei soci abili a votare, a forma dell'articolo 13 (Art. 44 dello statuto).

Non sono ammesse le rappresentanze che in caso di malattia o assenza giustificata (Art. 38).

A termini dell'art. 48 dello statuto, i soci, per intervenire all'assemblea, devono presentare il certificato delle loro azioni che hanno liberate, o l'ulteriore ricevuta di acconto, se non le hanno liberate.

Roma, 21 febbraio 1884.

Il Segretario dell'assemblea generale
CARLO NEGRONI.

1038

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 19 del volgente febbraio, giusta l'avviso d'asta in data 8 detto mese, per lo appalto della provvista alla Regia Marina nel secondo Dipartimento di

Olio d'oliva di prima qualità per macchine e finissimo per siluri, per la presunta complessiva somma di lire 79,560,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 19 07 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 64,387 91.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 8 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 8000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del primo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Napoli, 26 febbraio 1884.

1011 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 aprile 1884, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Mecci Diomira di Filippo, di Ferentino, rappresentata dal sottoscritto procuratore, in danno di Bertoni Cesare fu Vincenzo, e del di lui curatore Domenico canonico Prò, residenti in Ferentino, in esecuzione di sentenza del detto Tribunale 9 novembre 1883.

Descrizione degl'immobili posti in Ferentino e suo territorio.

1. Seminativo olivato, in contrada San Giovanni, di tav. 4 72, estimo scudi 67 83, gravato del tributo verso lo Stato di lire 5 43, mappa Città, numero 19. Prezzo offerto dalla creditrice istante lire 324.

2. Seminativo vitato, in contrada Crocifisso, di tav. 12 65, estimo scudi 125 82, gravato del tributo di lire 10 06, mappa sez. 1ª, n. 348. Prezzo come sopra offerto lire 603 60.

3. Simile, in contrada Pietra Rotonda, di tavole 19 60, estimo scudi 124 66, gravato del tributo di lire 9 97, mappa sez. 3ª, n. 281. Prezzo come sopra offerto lire 328 20.

4. Simile, in contrada Cornazzano, di tavole 6 56, estimo scudi 66 52, tributo verso lo Stato lire 5 32, mappa sez. 4ª, n. 627. Prezzo come sopra offerto lire 319 20.

5. Simile, in contrada Riccia, di tavole 2 10, estimo scudi 17 14, tributo diretto lira 1 37, mappa sez. 5ª, n. 59. Prezzo come sopra offerto lire 82 20.

6. Casa in contrada Belvedere, di centesimi 4, estimo bajocchi 30, tributo diretto lire 0 02. Prezzo come sopra offerto lira 1 20. Mappa sez. 5, n. 115.

7. Seminativo vitato, in detta contrada, di tav. 6. estimo scudi 39 78, tributo diretto lire 3 18, mappa sez. 5ª, num. 116. Prezzo come sopra offerto lire 190 80.

8. Simile, in detta contrada, di tavole 2 20, estimo scudi 17 14, tributo diretto lira 1 37, mappa sez. 5ª, n. 120. Prezzo come sopra offerto lire 82 20.

9. Seminativo vitato, in contrada Colle Pero, di tav. 4 50, estimo scudi 44 77, tributo diretto lire 3 58, mappa sez. 6ª, n. 450. Prezzo come sopra offerto lire 107 40.

10. Simile, in detta contrada, di tavole 0 14, estimo scudo 1 09, tributo diretto lire 0 08, mappa sez. 6ª, n. 457. Prezzo come sopra offerto lire 4 80.

11. Simile in detta contrada, di tavole 0 19, estimo scudo 1 48, tributo diretto lira 1 12, mappa sez. 6ª, numero 458, prezzo come sopra offerto lire 67 20.

12. Simile in contrada Vascello, di tavole 4 25, estimo scudi 33 06, tributo diretto lire 2 64, mappa sez. 6ª, n. 468, prezzo come sopra offerto lire 158 40.

13. Pascolo olivato in contrada Terravalle, di tavole 5 72, estimo scudi 13 56, tributo diretto lira 1 08, mappa sez. 7ª, n. 283, prezzo come sopra offerto lire 64 80.

14. Seminativo e pascolivo olivato in contrada Barano, di tavole 35 32, estimo scudi 114 80, tributo diretto lire 9 10, mappa sez. 9ª, numeri 68, 70, 71, prezzo come sopra offerto lire 273.

15. Seminativo in contrada Monte Rosa, di tavole 7 43, estimo sc. 72 96, tributo diretto lire 5 84, mappa sezione 9ª, n. 225, prezzo come sopra offerto lire 350 40.

16. Orto in detta contrada, di tavole 4 37, estimo scudi 54 62, tributo diretto lire 4 37, mappa sez. 9ª, n. 206, prezzo come sopra offerto lire 262 20.

17. Casa in detta contrada, di tavole 0 04, estimo scudi 0 50, tributo diretto lire 0 04, mappa sez. 9ª, numero 207, prezzo come sopra offerto lire 2 40.

18. Simile in detta contrada, di tavole 0 33, estimo scudi 4 12, tributo diretto lire 0 33, mappa sez. 9ª, numero 222, prezzo come sopra offerto lire 19 80.

19. Casa di piani due e vani due in via Antico Foro, col civico n. 24-B, in mappa Città, n. 30 sub. 2, del reddito di lire 24 19, col tributo di lire 3 02, prezzo come sopra offerto lire 181 20.

20. Casa di piani 6 e vani 11, coi civici nn. 100-A, 66-A, 63-A, in contrada Via Consolare, mappa sezione Città, nn. 104 sub. 2, 144, 143 sub. 1, del reddito di lire 229 01, gravata del tributo di lire 28 63, prezzo come sopra offerto lire 1717 80.

21. Casa di piani tre e vani sei, col numero civico 4-A-B, in contrada Antico Atrio, mappa sez. Città, n. 146, col reddito di lire 73 50, e col tributo di lire 9 44, prezzo come sopra offerto lire 566 40.

22. Cantina di un vano e di un piano, col civico numero 33-B, in contrada Via del Duomo, mappa sezione Città, n. 196 1/2, del reddito di lire 20 15, col tributo di lire 2 82, prezzo come sopra offerto lire 151 20.

23. Casa in via Consolare, di due piani e vani due, civico numero 95-A, mappa sezione Città, n. 823 sub. 1, del reddito di lire 27 72, col tributo di lire 3 47, prezzo come sopra offerto lire 208 20.

24. Casa in contrada Antico Foro, col numero civico 22-A, di piani due e vani due, mappa sezione Città, numero 848, del reddito di lire 32 25, col tributo di lire 4 03, e pel prezzo di lire 241 80.

25. Casa in via Muciana, di piani tre e vani tre, mappa sezione Città, n. 900, del reddito di lire 40 31, col tributo di lire 5 04, prezzo come sopra offerto lire 302 40.

26. Casa di piani due e vani due, in contrada Borgo Colle Pera, in mappa sez. C, n. 457 sub. 1, del reddito di lire 12, col civico numero 11, e col tributo di lira 1 50, gravata del canone di scudo 1 50, prezzo come sopra offerto lire 45.

27. Simile in detta contrada e sezione, col n. 458, di un vano e di un piano, del reddito di lire 12 09, col tributo di lira 1 50, prezzo come sopra offerto lire 90 60.

28. Casa in detta contrada, di piani tre e vani sei, mappa sez. 9ª, n. 207, col reddito di lire 20 15, e col tributo di lire 2 52, prezzo come sopra offerto lire 151 20.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo, in base ai sopra enunciati prezzi offerti dalla creditrice istante, equivalenti al tributo diretto verso lo Stato, moltiplicato per sessanta per ciascun fondo.

Frosinone, 14 febbraio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

1022 ARDUINO avv. CARBONI proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Pontremoli, con sentenza del 29 gennaio ultimo passato, ha dichiarata l'assenza di Forni Francesco delli furono Andrea e Pometti Angela Maria, di Valdantena.

Pontremoli, 20 febbraio 1884.

1064 Il proc. avv. A. BASSIGNANI.

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara

Il Consiglio d'amministrazione di questa Banca con suo verbale 13 corrente ha mandato convocare i soci in assemblea generale per le ore 12 del giorno 9 del prossimo mese di marzo per i seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e relazione del Comitato dei sindaci sull'esercizio 1883;
2. Presentazione del rendiconto e determinazione del dividendo, non che della somma da destinarsi per beneficenza;
3. Nomina del vicepresidente, di otto consiglieri e di tre sindaci;
4. Nomina di tre arbitri e di tre supplenti arbitri.

Non verificandosi le condizioni portate dall'art. 48 dello statuto, e non potendosi esaurire l'ordine del giorno, o per qualsiasi altra causa completare l'Amministrazione, s'intende fin d'ora fissata la seconda convocazione della assemblea per il giorno 16 marzo e per gli oggetti avanti indicati.

Novara, 20 febbraio 1884.

Il Presidente: C. MINOLA.

1054 *Per il Segretario*: A. PINTO.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali Demaniali d'Irrigazione (Canale Cavour)

Affittamento del molino detto di Santhià *per un novennio dal 1° aprile 1884*

Avviso di nuovo incanto.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 prossimo marzo, si procederà avanti il notaro Demetrio Ara specialmente delegato, e nel suo studio nella via dell'Istituto Gattinara, n. 2, con intervento del signor ingegnere Luigi Pesce, rappresentante delegato dell'Amministrazione dei Canali demaniali, ad un nuovo pubblico incanto per l'affittamento del molino infradescritto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'onere in data 26 giugno 1883:

Oggetto dell'affitto.

Molino demaniale denominato di Santhià, attivato dalle acque del naviglio di Ivrea, e consistente di quattro macine a sistema ordinario, di una macina a sistema anglo-americano, con vagliatore, e di una pesta da riso a sei pestelli.

Il fabbricato è diviso in due corpi, come in appresso:

a) A sinistra del Naviglio — Tettoia, locale delle macine a sistema ordinario, due camere ad uso di abitazione a terreno, due superiori, due stalle, ad una delle quali sovrasta un fienile, ed all'altra uno spazioso magazzino — Altra tettoia attigua alle stalle, porcile, pollai, cantine e cortile, cinto da muro;

b) A destra del Naviglio — Camerone della pesta da riso, altro camerone attiguo in cui è collocata la macina a sistema anglo-americano con vagliatore, nonchè un grande magazzino che sovrasta ai due cameroni suddetti.

Fanno parte integrale della proprietà demaniale che si affitta:

1. Una striscia di terreno a giardino, tra il canale delle macine e lo scaricatore, della superficie di are 49 40;
2. Due striscie di terreno gerbido, della complessiva superficie di are 6.

Le superficie dei detti terreni sono indicate per semplice norma ed in via di approssimazione.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo miglior offerente: verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire cinquemiladuecento, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.
2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso l'ufficio del notaro sottoscritto della somma di lire 5200.
3. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.
4. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di 8 giorni, a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno col mezzodì del giorno 15 prossimo marzo.
5. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili presso il notaro sottoscritto durante il periodo delle pubblicazioni.
6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.
7. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, cap. III, sez. I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con decreto 4 settembre 1870.

Vercelli, 20 febbraio 1884.

1029 DEMETRIO ARA, Notaio delegato.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.